



*Ministero dell'Istruzione*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione  
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione*

*Ufficio II*

# **SEZIONI PRIMAVERA**

**Rapporto di monitoraggio condotto  
presso gli Uffici Scolastici Regionali**

**a.e. 2020/21**



---

a cura di Stefania Bigi e Gianluca Lombardo

---

Ufficio II - Ordinamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dirigente: Gianluca Lombardo

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Stefania Bigi

E-mail: [dgosv.ufficio2@istruzione.it](mailto:dgosv.ufficio2@istruzione.it) - PEC: [dgosv@postacert.istruzione.it](mailto:dgosv@postacert.istruzione.it) - Tel. Segreteria Ufficio II: 06/58495996

Con nota prot. 23656 del 3 ottobre 2021 il Ministero dell'Istruzione ha dato avvio alla rilevazione dei dati riguardanti le sezioni primavera ammesse, nell'a.e. 2020/21, al finanziamento statale di cui all'Accordo quadro sancito l'1/8/2013, Rep. Atti 83/CU, prorogato negli anni successivi, e le sezioni primavera richiedenti il finanziamento pubblico, ma non ammesse allo stesso.

Ai sensi dell'art. 2 del citato Accordo dell'1/8/2013, per il funzionamento delle sezioni primavera gli Uffici scolastici regionali e le Regioni stipulano apposite intese, sentite le ANCI regionali. Le Regioni provvedono alla programmazione delle sezioni primavera sul territorio; le modalità di funzionamento e gestione complessiva di tali sezioni sono oggetto delle intese stesse. Per l'a.e. 2020/21 il contributo finanziario a carico del Ministero dell'istruzione è stato di € **9.907.187,00**.

Tutti gli Uffici Scolastici Regionali hanno risposto al monitoraggio in tempi consoni a consentire al Ministero di adottare il decreto di riparto per l'a.e. 2021/2022 già nel mese di gennaio (decreto direttoriale 28 gennaio 2022, n. 239).

Nell'a.e. 2020/21 le sezioni primavera che hanno fatto richiesta di finanziamento sono state **1.884**; di queste, quelle ammesse al finanziamento sono state **1.726** (in particolare 1.723 sono state finanziate con il fondo statale dedicato, 3 solo con risorse regionali nell'ambito dell'intesa di cui sopra, 482 hanno ricevuto sia il finanziamento statale, sia quello regionale).

Tale dato rappresenta un incremento rispetto all'annualità 2018/19 - allora le sezioni finanziate furono 1.710 -, ma un decremento rispetto al numero di quelle ammesse al finanziamento statale nell'a.e. 2019/20, anno funestato dall'interruzione delle attività educative in presenza a causa della pandemia da SARS-CoV 2. In tale annualità, infatti, le sezioni finanziate con il fondo statale dedicato furono 1.846.

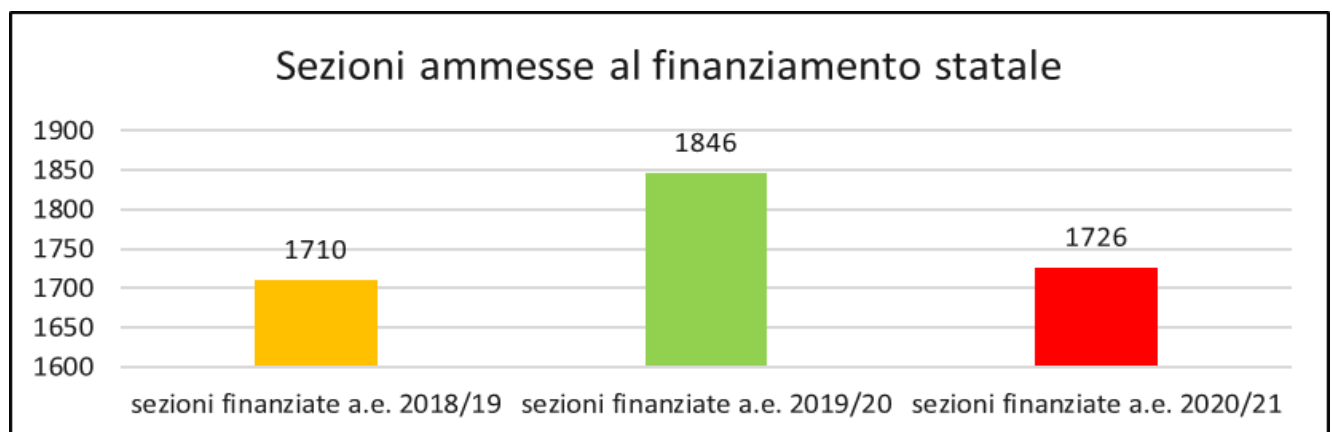


Grafico 1

L'andamento del dato tra le tre annualità non risulta uguale nei diversi territori, come si evince dal grafico 2:

- ✓ vi sono regioni, quali Abruzzo e Sicilia, in cui il numero di sezioni ammesse al finanziamento statale risulta in costante crescita
- ✓ altre, quali Campania, Lombardia e Veneto, in cui la diminuzione del dato nel 2020/21 riporta comunque ad un numero superiore a quello delle sezioni finanziate due anni prima

- ✓ altre, quali Calabria, Lazio, Piemonte, Molise, in cui il calo nell'anno 2020/21, dopo l'aumento nell'a.e. precedente, ha fatto scendere il numero delle sezioni ammesse al di sotto di quello relativo al 2018/19 (in Molise il cambiamento è stato particolarmente evidente: nel 2018/19 sono state finanziate 57 sezioni, nel 2019/20 65, nel 2020/21 solo 11)
- ✓ altre, quali Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, in cui il calo è stato costante nelle tre annualità, in modo più o meno evidente (es. Sardegna 33-21-18, Toscana 45-42-41); in Basilicata il calo ha riguardato solo il 2020/21 (da 53 a 47)
- ✓ in controtendenza, Umbria ha visto diminuire il dato nel 2019/20 e l'ha visto crescere nel 2020/21 (23-20-27).

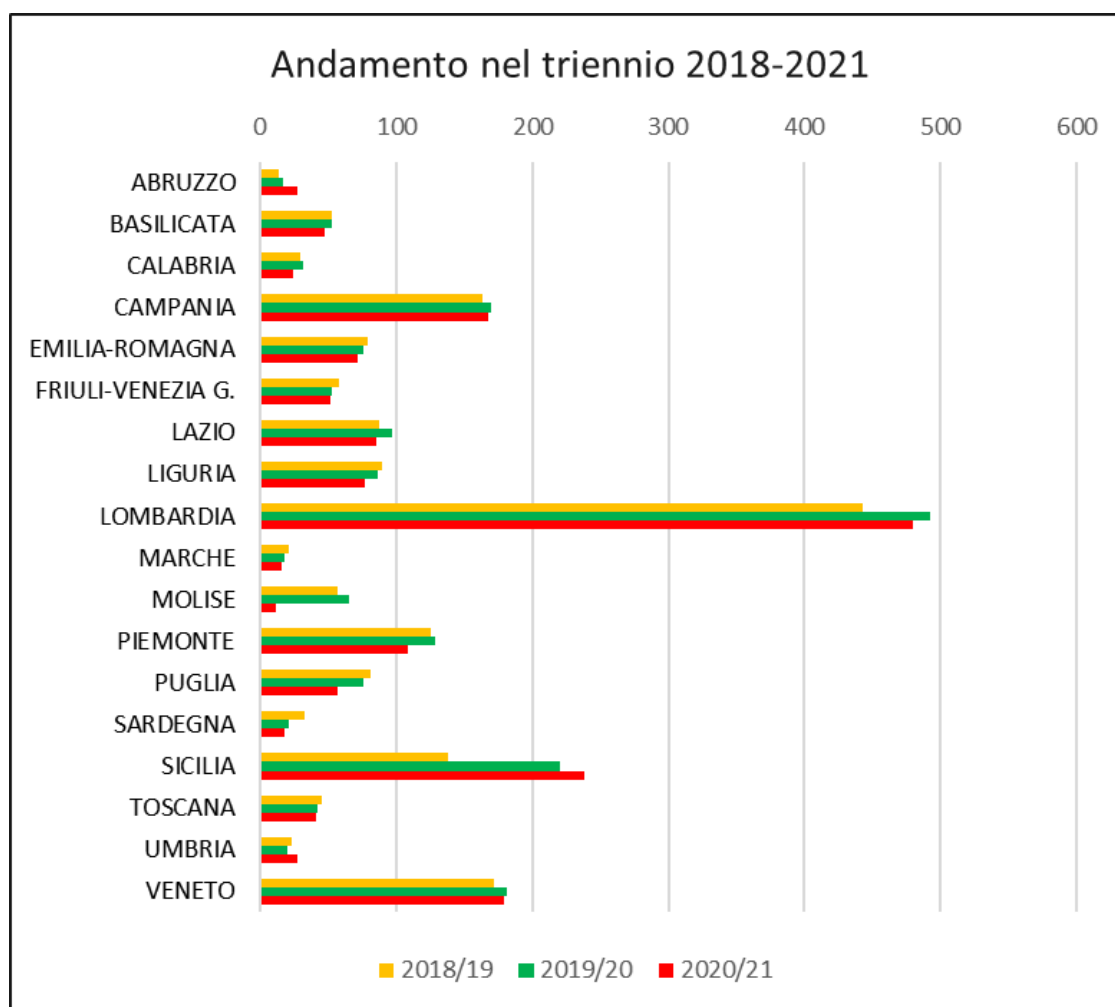


Grafico 2

In compenso, nel triennio è costantemente calato il numero di sezioni che hanno presentato richiesta di finanziamento senza ottenerlo: erano 230 nel 2018/19, 212 nel 2019/20, sono state 158 nel 2020/21. Le motivazioni della mancata ammissione al finanziamento fanno riferimento in tutte e tre le annualità a irregolarità nella presentazione della domanda (es. domanda fuori termine) o della documentazione a supporto (es. mancanza dell'autorizzazione al funzionamento), al mancato raggiungimento del punteggio minimo in relazione ai criteri condivisi nell'Intesa o previsti dall'avviso pubblico (es. numero di frequentanti troppo basso). In un solo caso (5 sezioni) il mancato finanziamento è stato causato dall'esaurimento delle risorse disponibili.

Dal grafico 3 si evince il rapporto tra le sezioni ammesse e non ammesse al finanziamento nell'a.e. 2020/21:

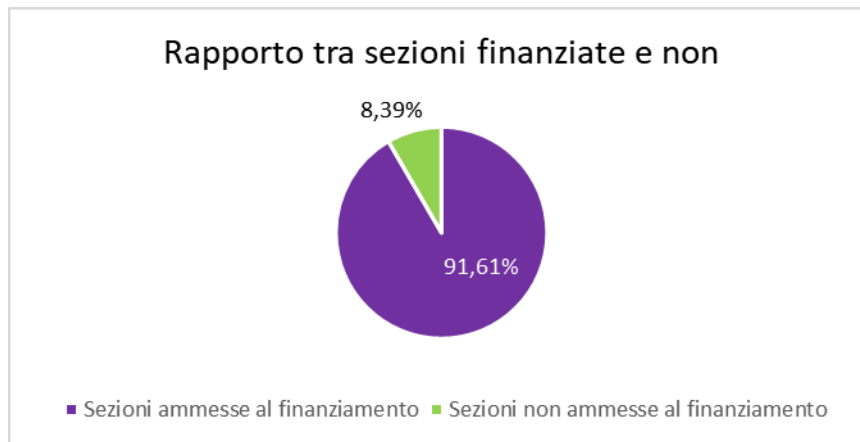


Grafico 3

Nel 2020/21 le 1.726 sezioni finanziate hanno accolto complessivamente 21.826 bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi (2.684 in meno rispetto all'anno precedente).

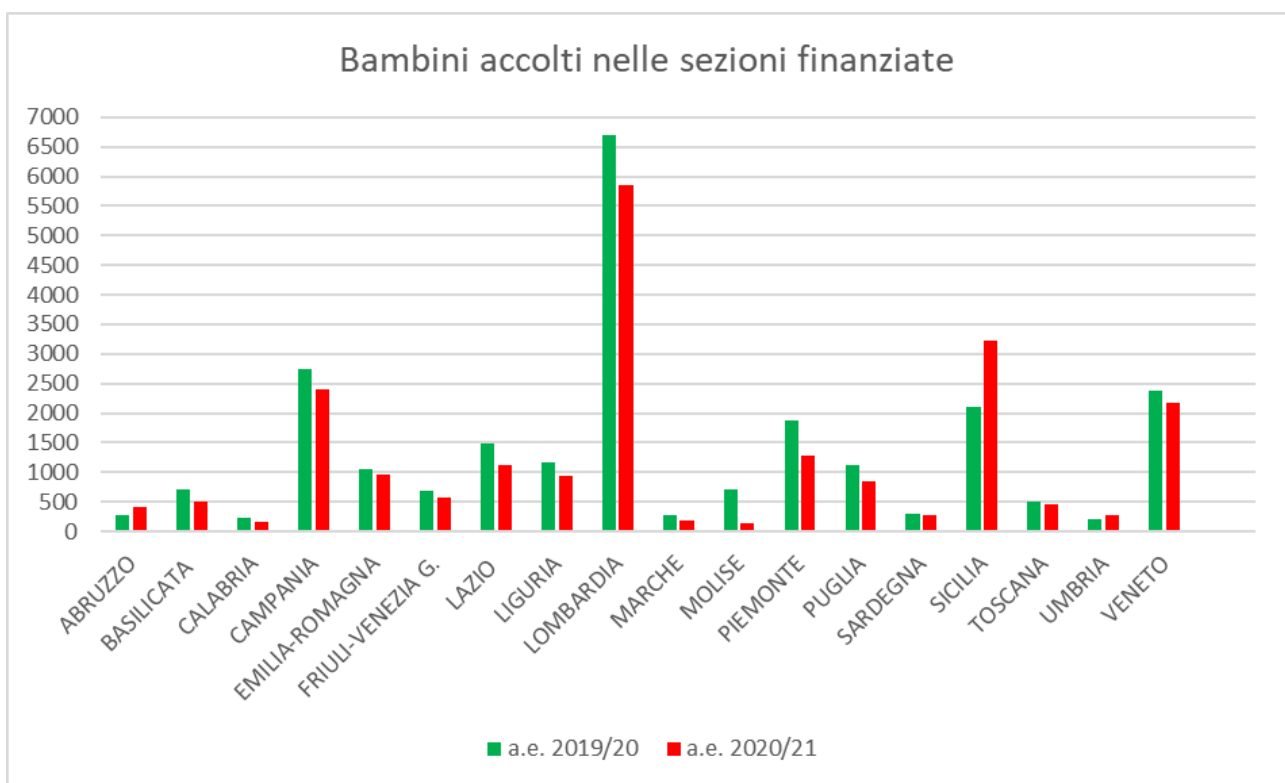


Grafico 4

Altri 1.566 bambini tra i due e i tre anni sono stati accolti nelle sezioni primavera non ammesse al finanziamento: dai dati restituiti dagli Uffici scolastici regionali, dunque, risulta che i bambini frequentanti questo servizio educativo per l'infanzia nell'a.e. 2020/21 siano stati 23.392 (rispetto ai 26.588 dell'anno precedente).

Delle sezioni primavera funzionanti (finanziate e non) nell'a.e. 2020/21, 242 erano collocate in città capoluoghi di Regione, 193 in capoluoghi di provincia. La stragrande maggioranza, quindi, ha offerto il servizio educativo ai bambini residenti in città e paesi non capoluogo (grafico 5).

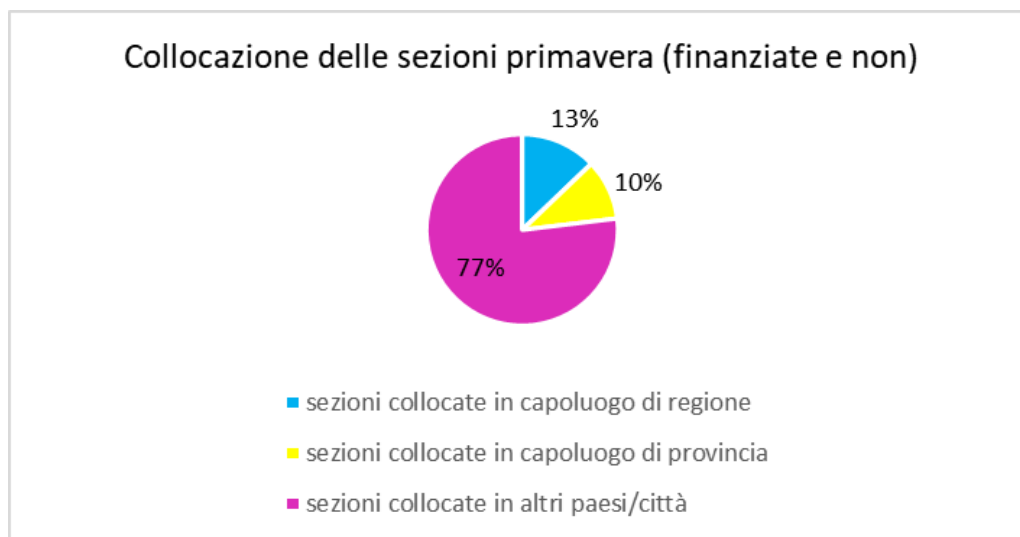


Grafico 5

Per quanto riguarda la collocazione geografica, le sezioni primavera attive nel nord Italia sono state 1.002, quelle nel centro erano 176; nel sud e nelle isole sono state attive 706 sezioni primavera (grafico 6).

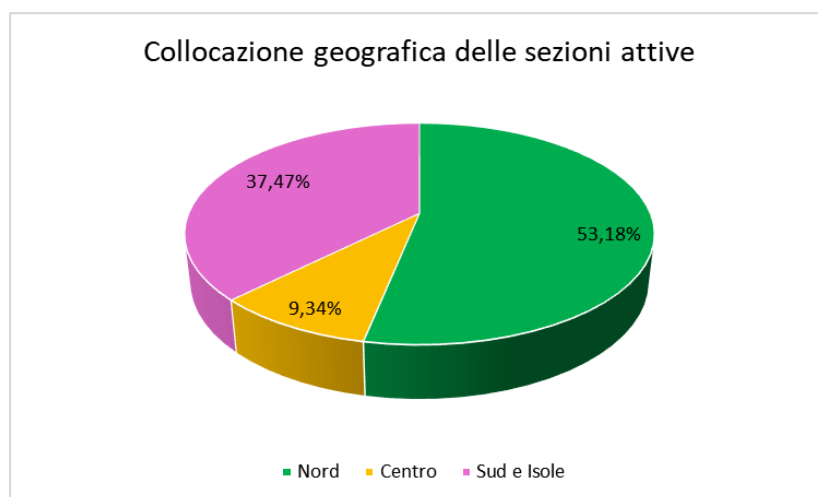


Grafico 6

Rispetto all'anno precedente la distribuzione territoriale è leggermente cambiata: è aumentata la percentuale delle sezioni attive nelle regioni del nord (dal 51,41% al 53,18%) e del centro (dall'8,75% al 9,34%), a discapito di quelle delle regioni meridionali e delle isole (dal 39,84% al 37,47%).

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione  
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione  
Ufficio II*

La tabella 1 riporta il dettaglio delle sezioni primavera finanziate e non finanziate per singola regione e un confronto rispetto all'a.e. 2019/2020 dal quale si evince un calo nel numero di sezioni che hanno fatto richiesta di finanziamento in tutte le regioni, ad eccezione di Marche e Umbria.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	NUMERO TOTALE SEZIONI AMMESSE	NUMERO TOTALE SEZIONI NON AMMESSE	TOTALE	Totale a.e. 2019/20	Differenza tra le due annualità
ABRUZZO	27	7	34	36	-2
BASILICATA	47	8	55	60	-5
CALABRIA	24	0	24	31	-7
CAMPANIA	168	78	246	248	-2
EMILIA-ROMAGNA	72	4	76	79	-3
FRIULI VENEZIA GIULIA	51	1	52	54	-2
LAZIO	85	0	85	97	-12
LIGURIA	77	0	77	86	-9
LOMBARDIA	480	0	480	492	-12
MARCHE	16	6	22	20	+2
MOLISE	11	0	11	65	-54
PIEMONTE	108	1	109	131	-22
PUGLIA	57	15	72	84	-12
SARDEGNA	18	8	26	27	-1
SICILIA	238	0	238	269	-31
TOSCANA	41	0	41	43	-2
UMBRIA	27	1	28	20	+8
VENETO	179	29	208	216	-8
<b>TOTALE</b>	<b>1726</b>	<b>158</b>	<b>1884</b>	2058	

Tabella 1

L'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, che ha istituito in via sperimentale le sezioni primavera, precisava: "I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie, con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni di età". Anche l'Accordo quadro rep. atti 83/CU dell'8 agosto 2013 ribadiva la preferibile collocazione presso scuole dell'infanzia, recitando all'articolo 1, comma 1, che le sezioni primavera erano da intendersi come servizio "aggregato alle attuali strutture di scuola dell'infanzia ed eventualmente nei nidi d'infanzia". Tale modalità organizzativa viene di nuovo ripresa dall'articolo 2, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 che inserisce a pieno titolo le sezioni primavera nel novero dei servizi educativi per l'infanzia e precisa: "Esse sono aggregate, di norma, alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia".

-----  
Ufficio II - Ordinamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dirigente: Gianluca Lombardo

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Stefania Bigi

E-mail: [dgosv.ufficio2@istruzione.it](mailto:dgosv.ufficio2@istruzione.it) - PEC: [dgosv@postacert.istruzione.it](mailto:dgosv@postacert.istruzione.it) - Tel. Segreteria Ufficio II: 06/58495996

Nell'a.e. 2020/21 complessivamente le sezioni primavera (finanziate e non) aggregate ad un nido erano 163, quelle aggregate a scuole dell'infanzia 1.721. Pare, quindi, che l'organizzazione delle stesse si stia via via allineando alle previsioni normative: nell'anno precedente le sezioni aggregate ad un nido erano pari all'11,37%.

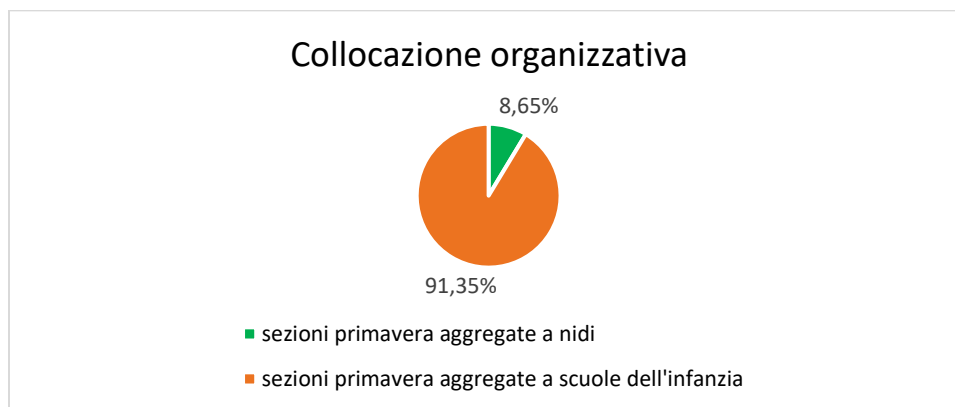


Grafico 7

La situazione, tuttavia, non è omogenea nel Paese: le sezioni primavera aggregate a nidi restavano 65 nel nord Italia, 53 nell'Italia centrale, 45 nel sud e nelle isole; quelle aggregate a scuole dell'infanzia erano rispettivamente 937, 123, 661.

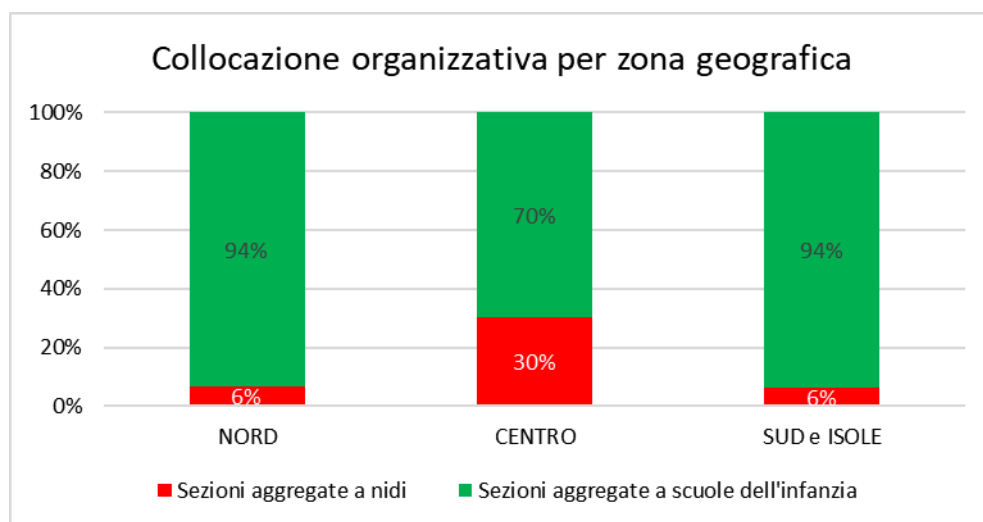


Grafico 8

Come si può notare dal grafico 8, nell'Italia centrale è più frequente rispetto al resto del Paese l'aggregazione di sezioni primavera a nidi e il dato è rimasto costante rispetto all'anno precedente; al sud e nelle isole, invece, la percentuale di sezioni aggregate ai nidi è calata rispetto all'anno precedente (dall'11,95% al 6%), a vantaggio dell'aggregazione alla scuola dell'infanzia (nel 2019/20 riguardava l'88,05% delle sezioni attive). Anche nel nord Italia è leggermente mutata la proporzione, a vantaggio delle sezioni aggregate alla scuola dell'infanzia (dal 92,25% al 94%).

Per quanto riguarda la tipologia di gestione, le sezioni primavera sono state classificate secondo la seguente suddivisione:

NCC: sezioni primavera presso nidi comunali a gestione diretta

NCE: sezioni primavera presso nidi comunali gestiti da soggetti esterni tramite la stipula di convenzioni

NP: sezioni primavera presso nidi privati

SS: sezioni primavera presso scuole dell'infanzia statali

SPP: sezioni primavera presso scuole dell'infanzia paritarie private

SPC: sezioni primavera presso scuole dell'infanzia paritarie comunali

La tabella 2 mostra la suddivisione per tipologia di gestione a livello nazionale:

	sezioni finanziate	sezioni non finanziate	totale
NCC	56	2	58
NCE	58	5	63
NP	39	3	42
SS	76	10	86
SPP	1418	135	1553
SPC	79	3	82
	1726	158	1884

Tabella 2

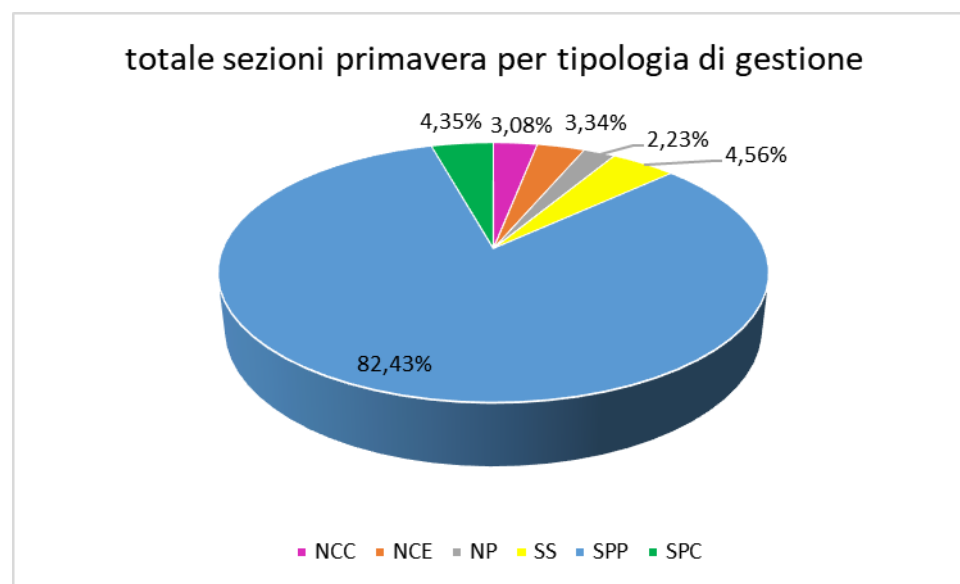


Grafico 9

Dalla tabella 2 e dal grafico 9 si evince chiaramente come la stragrande maggioranza delle sezioni primavera continui a trovare collocazione nelle scuole dell'infanzia paritarie gestite da privati.

La gestione diretta da parte dei comuni interessa 140 sezioni primavera (58 aggregate a nidi, 82 aggregate a scuole dell'infanzia). Tale gestione diretta è più frequente nelle regioni del nord rispetto al resto d'Italia, come si può evincere da grafico 10.



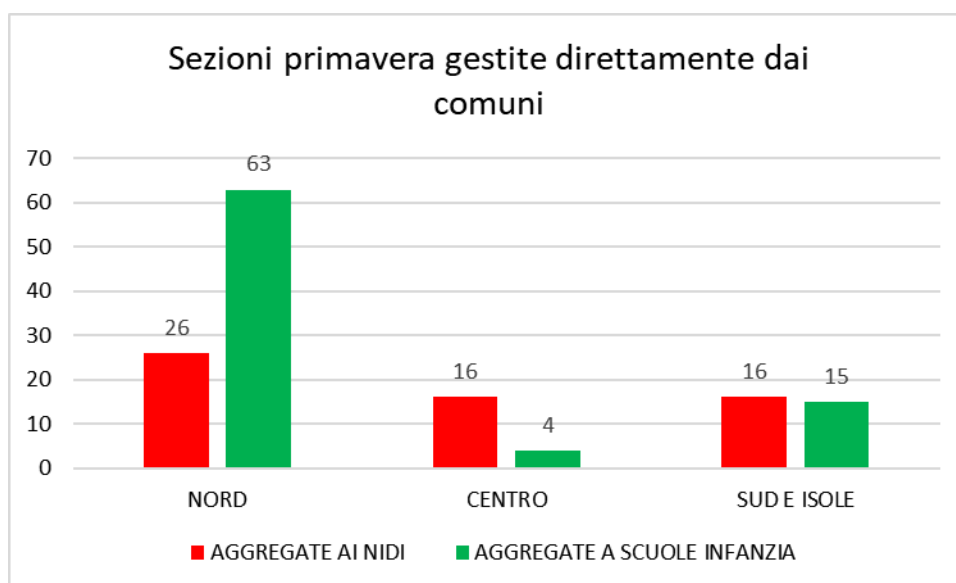


Grafico 10

Le sezioni primavera gestite da privati, in convenzione o meno, sono complessivamente 1.658. Il grafico 11 mostra la tipologia di gestione privata in relazione alla collocazione geografica.

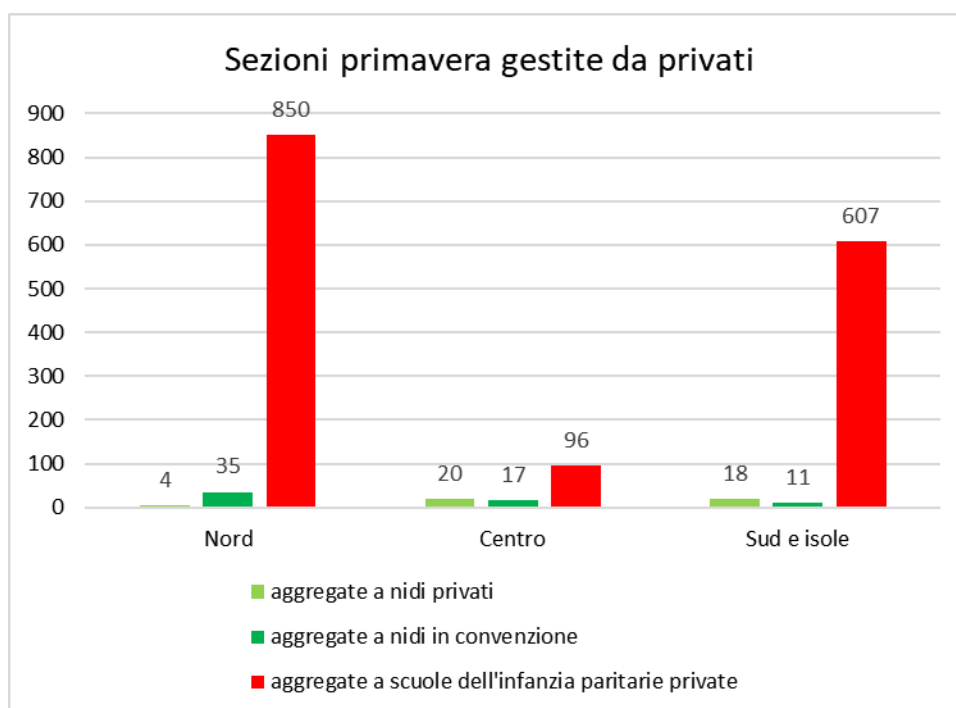


Grafico 11

Il grafico 12 riporta la distribuzione geografica delle sezioni primavera gestite da privati:

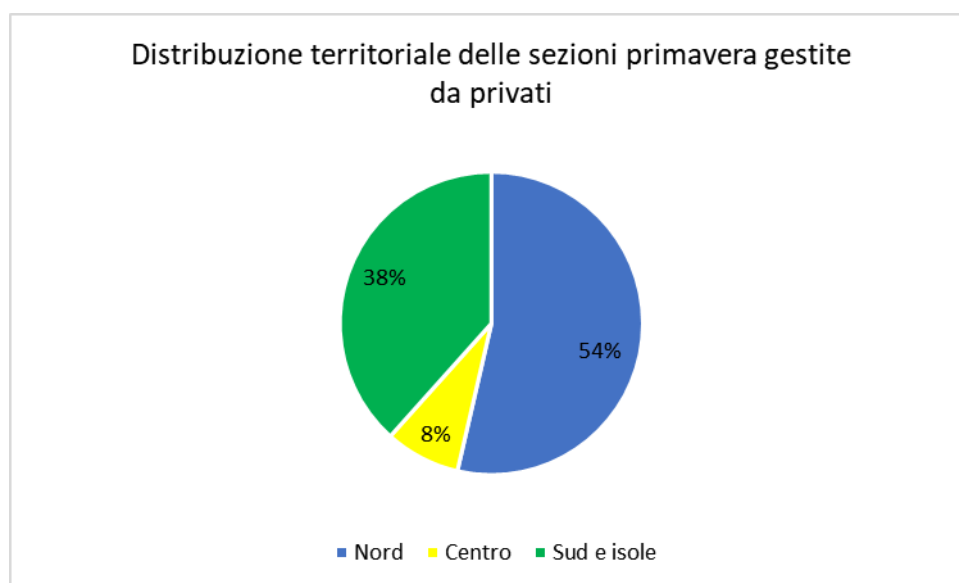


Grafico 12

Per quanto riguarda la gestione statale, essa continua ad essere più diffusa al sud e nelle isole rispetto al nord e al centro, tuttavia il numero di sezioni primavera statali ha subito una forte flessione: le sezioni primavera aggregate a scuole dell'infanzia statali sono 24 nelle regioni settentrionali (erano 34 nel 2019/20), 23 nelle regioni centrali (erano 37), 39 nelle regioni meridionali (erano 68):

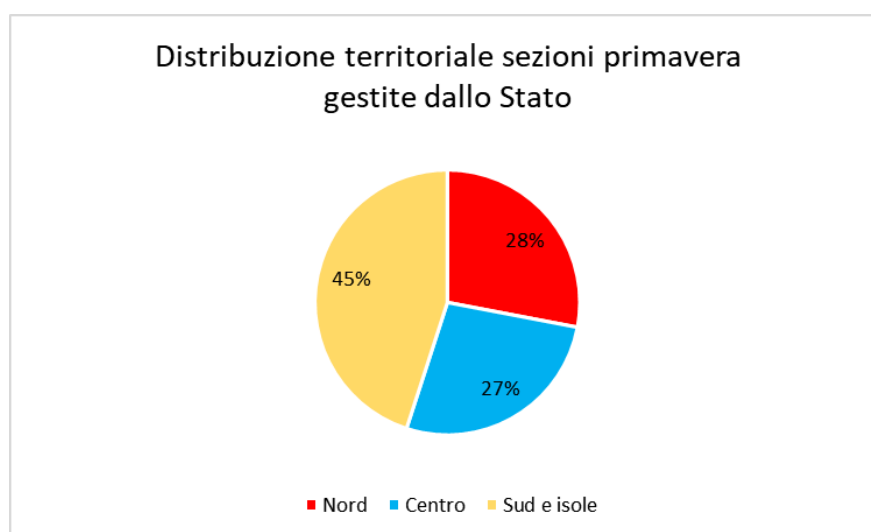


Grafico 13

Il grafico 14 mostra le tipologie di gestione per area geografica in valori assoluti, il grafico 15 in percentuale:

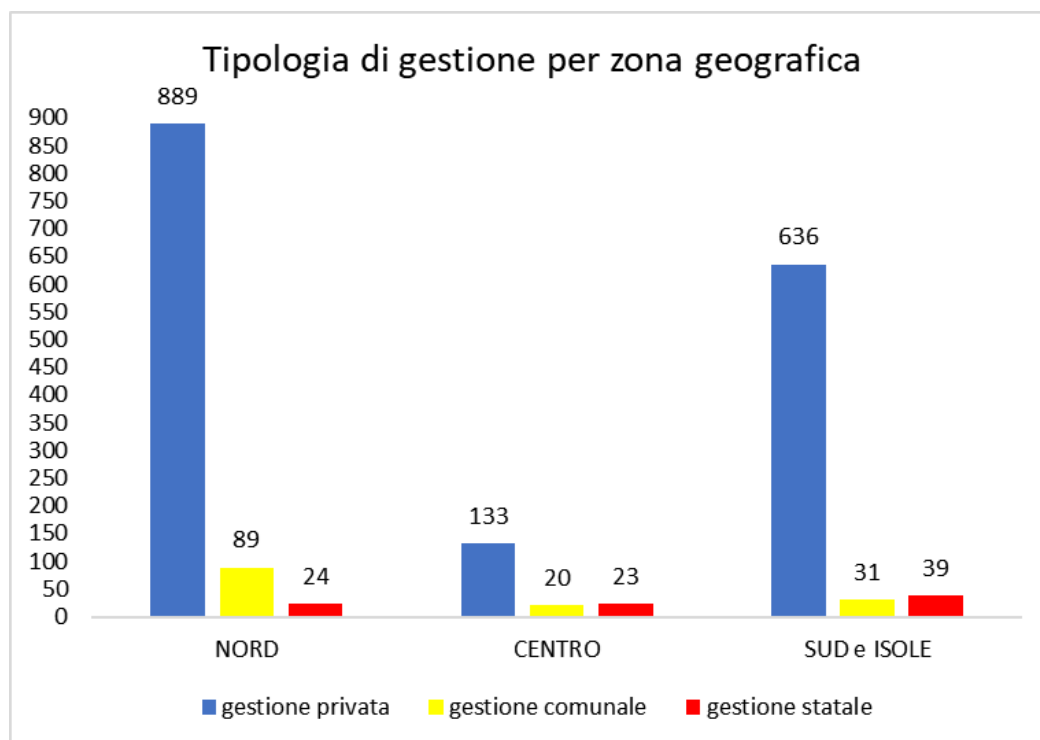


Grafico 14

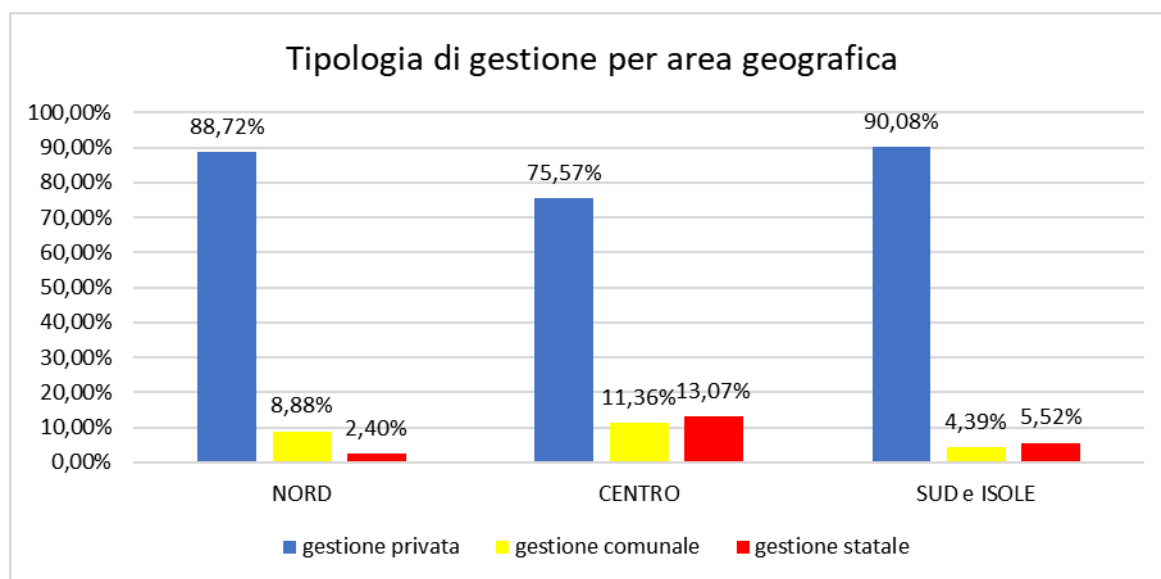


Grafico 15

I grafici 17, 18 e 19 riportano le percentuali delle tre tipologie di gestione in ciascuna area geografica.

Sezioni primavera a gestione privata per area geografica

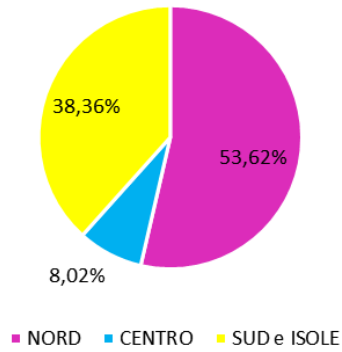


Grafico 17

Sezioni primavera a gestione comunale per area geografica

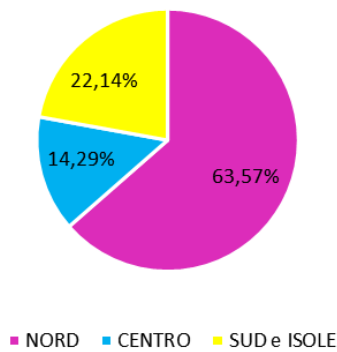


Grafico 18

Sezioni primavera a gestione statale per area geografica

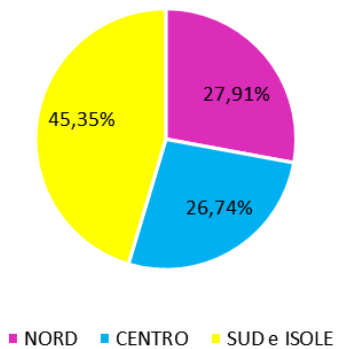


Grafico 19

Il grafico 20 mostra la distribuzione complessiva delle sezioni primavera:

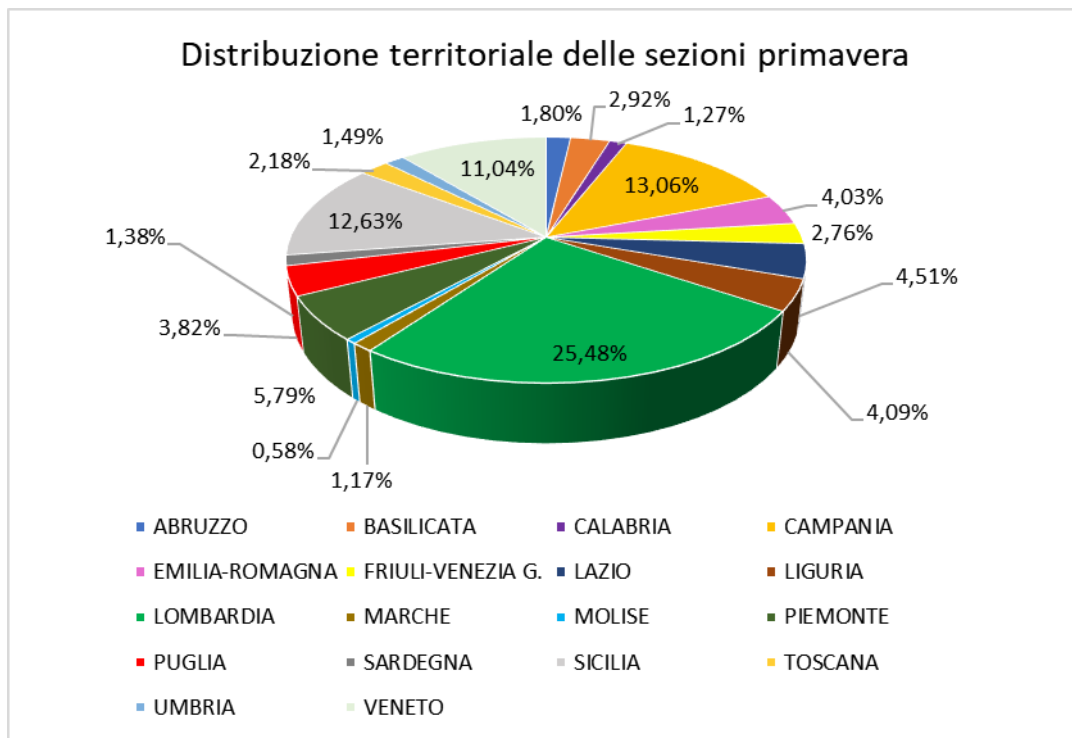


Grafico 20

Il grafico 21 mostra la distribuzione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia secondo i dati ISTAT riferiti al 31.12.2019 (a.e. 2019/20).

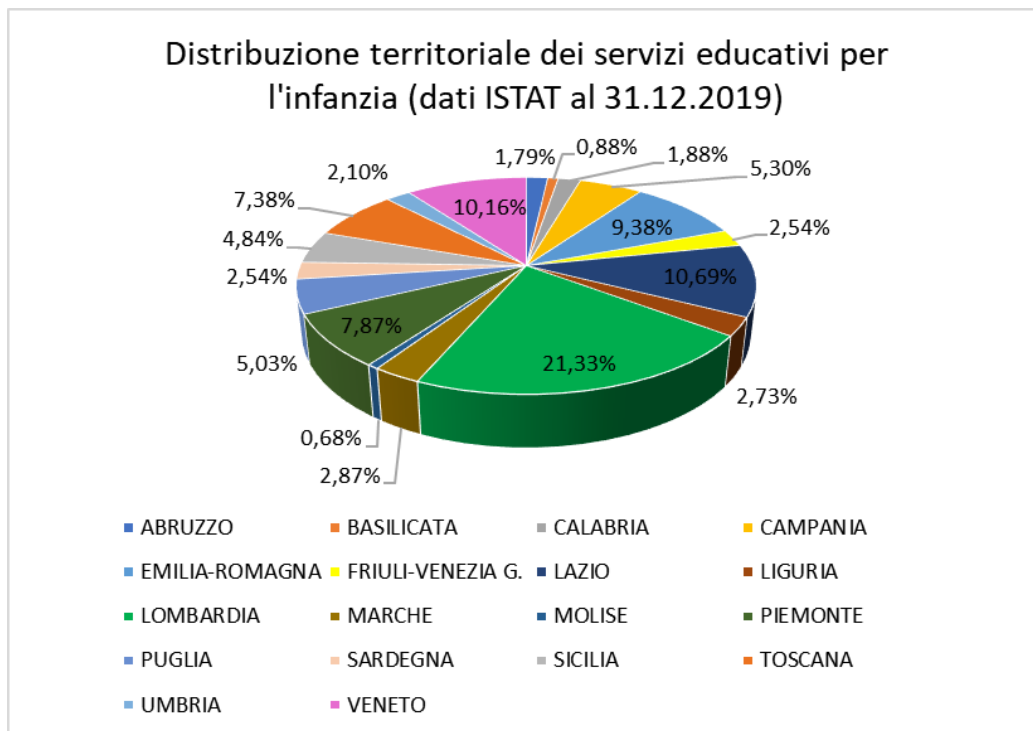


Grafico 21

La tabella 3 mostra la percentuale di bambini accolti rispettivamente nei servizi educativi per l'infanzia (dati ISTAT al 31.12.2019) e nelle sezioni primavera (dati ricavati dal monitoraggio e dalla popolazione residente di due anni all'1.02.2021 - fonte: ISTAT), che degli stessi rappresentano una quota parte.

	percentuale di copertura dei servizi educativi per l'infanzia (dati ISTAT al 31.12.2019)	percentuale di bambini di 2 anni accolti nelle sezioni primavera a.e. 2020/21
ABRUZZO	23,9%	5,7%
BASILICATA	20,5%	16,5%
CALABRIA	10,9%	1,1%
CAMPANIA	10,4%	6,9%
EMILIA-ROMAGNA	40,1%	3,0%
FRIULI-VENEZIA G.	33,7%	7,4%
LAZIO	34,3%	2,6%
LIGURIA	32,2%	10,3%
LOMBARDIA	31,7%	7,6%
MARCHE	30,5%	1,8%
MOLISE	22,7%	7,2%
PIEMONTE	30,1%	4,4%
PUGLIA	18,9%	3,5%
SARDEGNA	29,6%	3,8%
SICILIA	12,4%	8,0%
TOSCANA	37,3%	1,8%
UMBRIA	43,0%	5,0%
VENETO	30,6%	6,6%

Tabella 3

Come si può notare, in alcune Regioni è elevato sia il tasso di copertura dei servizi educativi sia quello delle sezioni primavera (es. Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia): si può concludere che la risposta ai bisogni educativi dei bambini di due anni in queste Regioni sia garantita con l'attivazione di un'offerta plurale (nidi, servizi integrativi e sezioni primavera).

In altre Regioni, viceversa, è scarsa l'offerta di tutte le tipologie di servizi, compresa quella delle sezioni primavera (es. Calabria, Puglia, in misura minore Abruzzo).

Vi sono Regioni, poi, in cui l'elevato tasso di copertura dei servizi, non correlato ad un altrettanto elevato tasso di copertura delle sezioni primavera, mostra come su questi territori siano più attivi nidi, micronidi e servizi integrativi (Emilia-Romagna, Toscana, Lazio).

## **Conclusioni**

I dati raccolti evidenziano un calo nel numero delle sezioni primavera attive nel 2020/21 e nel numero complessivo di bambini accolti nelle stesse, calo che potrebbe essere legato al forte decremento demografico, alla pandemia e ai timori delle famiglie relativi al possibile contagio dei piccoli nei contesti educativi, alla chiusura di sezioni per motivi economici (calo degli iscritti, mancati introiti dalle rette durante la sospensione delle attività educative in presenza nel primo semestre del 2020, compensati solo in parte dallo stanziamento economico straordinario di 165 mln di euro dell'art. 233 c. 3 del D-L 19 maggio 2020, n. 34).

L'analisi dei dati evidenzia come nell'attivazione delle sezioni primavera venga per lo più rispettata l'indicazione dell'Accordo quadro rep. Atti 83/CU del 1° agosto 2013 che vede l'aggregazione delle sezioni primavera principalmente a scuole dell'infanzia e solo "eventualmente" a nidi, anche se rimangono tuttora sezioni primavera aggregate ai nidi, soprattutto laddove la gestione è comunale (diretta o affidata a soggetti terzi in convenzione).

Rimane abbastanza costante la vivacità delle scuole dell'infanzia paritarie nel cogliere l'opportunità di offrire un servizio qualificato mirato alla fascia 24-36 mesi, con conseguenze indirette sulla diminuzione del fenomeno degli anticipi scolastici nelle scuole dell'infanzia dei territori dove queste sono più presenti. Rispetto all'anno precedente, tuttavia, le sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia paritarie sono calate di 47 unità.

Più caute nell'attivazione di sezioni primavera restano le scuole dell'infanzia statali e questo è in parte riferibile alle procedure per il reclutamento del personale e all'impianto ordinamentale che non ha al momento previsioni specifiche per la fascia 24-36 mesi. Le scuole statali dell'Italia meridionale e delle isole, zone dove vi è una minore presenza di servizi educativi rivolti alla fascia 0-3, paiono cogliere più positivamente l'opportunità di attivare un'offerta specificamente rivolta ai bambini di due anni, anche quale strumento per contrastare l'ancora molto diffuso ma improprio fenomeno degli anticipi scolastici.